



QUARESIMA PASQUA 2021 • DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO



Cammino di Quaresima - Pasqua 2021
Diocesi di Piacenza-Bobbio



Prima domenica: LA FEDELTA'

L'Alleanza cosmica attraverso Noè

Alle radici dell'umanità e della sua storia c'è sempre l'amore fedele di Dio che supera ogni infedeltà ed è fonte di una vita sempre nuova. Poche generazioni dopo la creazione e l'inizio dell'umanità, secondo la Bibbia il male che l'uomo fa al proprio fratello è così grande che non può essere sanato. Ma un solo uomo, un giusto, Noè, permette a Dio di salvare l'intera umanità dalla distruzione, e di rinnovare il patto di alleanza sancito con i primi uomini. È un Dio fedele, il Dio creatore. Di una fedeltà più forte anche del male dell'uomo. Di una fedeltà che abbraccia tutti, non solo Israele (popolo che... non c'è ancora!).

Come coniugare l'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio con il brano del Vangelo di Marco che oggi incontriamo, in modo che si possano sprigionare i significati più profondi e veri? Quello di Marco, è un brano essenziale, narrativamente veloce: poche righe che in modo paradossale aprono all'immaginazione scenari molto complessi, ma apparentemente anche molto distanti dalla pagina biblica. Dov'è possibile qui riconoscere l'alleanza tra Dio e l'uomo? La narrazione evangelica tocca due luoghi (il deserto e la Galilea), mette in gioco più soggetti (Gesù, Satana, le bestie selvatiche, gli angeli, Giovanni), in essa la voce che incontriamo non è quella del Padre ma quella del Figlio. Eppure Padre e Figlio sono intimamente vicini, anche qui possiamo riconoscere l'alleanza tra Dio e l'uomo/Noè, tra Dio Padre e il Figlio/Gesù: l'elemento che li accomuna è costituito dal tempo della prova, del dolore, della fatica, dell'incertezza, della fragilità ... che l'uomo può sempre incontrare, attraversare nella sorpresa di un Dio che in modo fedele non lo abbandona, ma sempre lo accompagna.

Il diluvio dura 40 giorni e così il tempo della tentazione di Gesù nel deserto, ma tutto finisce e si apre rinnovando quell'atto d'amore iniziale che li vede intimamente legati a Dio Padre. Ciò che chiede di essere colto come fondamentale non è tanto la simbolicità dei quaranta giorni, quanto il tempo della prova e dell'incertezza che in forme e in tempi diversi l'uomo può incontrare.

La fede qui si mette e ci mette in gioco: il tempo della prova esiste e non è Dio a donarcelo, ma a Lui ci affidiamo come Alleanza di vita nel nostro vivere.

Nella geografia dell'Alleanza

Sui **monti dell'Araràt** (Gen 8,4), grazie a Noè, ogni uomo può così tornare alla relazione con Dio e si rinnova la possibilità di seguire con gratitudine Dio, creatore e misericordioso.

DAL LIBRO DELLA GENESI
(22, 1-2.9A.10-13.15-18)